Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Giovedì 10 Aprile 1879 **MATTINO** Num. 100

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20

Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 10 APRILE 1879.

ITALIA

Ordinamento delle Banche — I titoli dei depositi bancari — Un buon progetto di legge — Questione d'interesse generale — L'inchiesta ferroviaria — Tutti devono cooperare a darle un risultato pratico.

Dei due progetti di legge, presentati dal Ministero, intorno all'ordinamento delle Banche, l'*Opinione* loda specialmente quello che si riferisce ai titoli, o simboli che rappresentano i depositi bancari. Sinora questi titoli — i più consueti nel commercio bancario sono i libretti di conto corrente e di risparmio, i *chèques*, i buoni fruttiferi a scadenza fissa — mancavano in Italia di acconcie discipline giuridiche e non erano favoriti da norme fiscali certe e uniformi. Per contro all'estero, in tutti i paesi civili (l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, la Germania) sentendo l'importanza loro e dare una legislazione perfetta alle emissioni, entrarono almeno di appagare quest'alto bisogno urgente della circolazione bancaria disciplinando con esse norme giuridiche e fiscali i simboli, che rappresentano i depositi.

Una legge consimile era pur vivamente richiesta in Italia; e già nel primo Congresso delle Camere di commercio tenutosi in Firenze nel 1867 se n'era fatta domanda al Governo ed al Parlamento. Nel 1870 e 1871 i ministri Sella e Castagnola presentarono alla Camera un progetto, nel quale si disciplinava il *chèque*; ma non ebbe effetto.

Il nuovo disegno di legge presentato dall'attuale Ministero è più completo di tutti i precedenti. Esso raccoglie i simboli principali del deposito e li regola con le norme consacrate dalle consuetudini; li accompagna e li fortifica con savie provvigioni fiscali, e infine con ardimento nuovo e degno provvede anche all'ammortizzazione di tali titoli nel caso di trafugamento o di smarrimento. È, insomma, un buon progetto di legge, di vera importanza per la materia economica, e di cui la Camera farà assai bene ad occuparsi con tutta sollecitudine, insieme all'altro progetto sull'emissione, il quale ha per iscopo di apparecchiare gli Istituti di emissione privilegiata al grande cimento dell'abolizione del corso forzoso.

È quistione che si sottrae alle acrimonie delle parti politiche, imperocchè tutto ciò che si riferisce alla circolazione della moneta e delle Banche appartiene alla nazione e non ai partiti. Valga l'esempio degli Inglesi, i quali hanno opinioni pratiche così concordi in questo argomento, che il delegato del Ministero Disraeli alle Conferenze monetarie di Parigi era il sig. Goschen, uno dei capi dell'Opposizione di S. M.

***

Mentre durano le vacanze pasquali per i nostri rappresentanti politici, a Milano avrà principio quest'oggi stesso, 10 aprile, la pubblica inchiesta per le ferrovie. L'onor. presidente della Commissione, senatore Brioschi, annunzia che le adunanze si terranno nell'ex-palazzo Litta, sede del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, ed invita le persone che desiderano d'essere interrogate a farsi inscrivere presso quell'ufficio di presidenza.

I componenti la Commissione sono già tutti arrivati sul posto per raccogliere dati, per assumere informazioni, per registrare proposte. Quale risultato avrà l'inchiesta? È certo che il suo compito tocca l'interesse di tutti, e che per l'indole sua non può confinarsi in un'orbita puramente teorica, ma qualche risultato pratico deve averlo. E tanto più lo avrà quanto più i componenti la Commissione eserciteranno il loro ufficio con patriottici ed imparziali propositi. Sieno prodighi di domande, e si rivolgano specialmente a coloro che hanno un diretto interesse a che il servizio ferroviario proceda a seconda dei molteplici e svariati bisogni dei viaggiatori e del commercio.

Nè basta che le domande sieno molte, opportune, e tendenti tutte a produrre la vera luce; ma conviene altresì saper trovare modo di ottenere delle risposte esplicite, ponderate ed *indipendenti*. Ed a questo proposito dicesi che il Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia abbia invitato bensì i suoi impiegati ferroviari a dare alla Commissione inquirente tutti i dati che possono raccogliere, loro però prescrivendo formalmente di non accompagnarli con *apprezzamenti* di qualsiasi sorta. Ora, quali risposte potrebbero dare gli impiegati con un tale vincolo? Se le risposte non sono affatto *libere*, come può ripromettersi la Commissione di essere *illuminata* efficacemente nell'arduo compito che le è affidato? — Ad ogni modo, la cooperazione più valida ed efficace che possa avere la detta Commissione sarà quella delle popolazioni, qualora queste sieno premurose di far pervenire ad essa informazioni, indicazioni, osservazioni, consigli e proposte; non importa che queste riflettano anche piccole cose; talvolta le piccole cose sono causa di importanti effetti; ciò che sembra un'inezia, nel macchinismo di una grande azienda acquista l'importanza di un elemento essenziale. — È questione che interessa il nostro avvenire economico; e sarebbe ottima cosa che ognuno si movesse a portare la sua pietra per rendere forte ed incrollabile il grande edificio.

La Cassazione di Roma.

Ecco il testo del progetto presentato dal Guardasigilli per l'assegnazione dei ricorsi in materia penale alla cognizione esclusiva delle Sezioni di Cassazione in Roma le quali assumono il titolo di Corte Suprema di giustizia:

Art. 1. Le Sezioni di Corte di cassazione istituite in Roma con la legge del 12 dicembre 1875, n° 2837 (serie 2ª), assumeranno il titolo di Corte Suprema di giustizia.

Questa sarà divisa in quattro Sezioni, una per gli affari civili e commerciali e tre per gli affari penali.

2. Alla Corte Suprema di giustizia, oltre la giurisdizione esercitata dalle Sezioni istituite in Roma, sono deferite esclusivamente per tutto il Regno le attribuzioni ora spettanti alle Corti di cassazione nelle materie penali.

3. Le Sezioni penali delle Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino resteranno soppresse quando abbiano rispettivamente esauriti gli affari indicati nell'articolo 5, e in ogni caso dopo un anno dal giorno in cui entrerà in funzione la Corte Suprema di giustizia.

4. Secondochè cesseranno le Sezioni penali delle Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, i ricorsi che dalle dette Corti dovessero essere giudicati a Sezioni riunite, saranno deferiti per la decisione alla Corte suprema di giustizia nei modi da determinarsi con Regio decreto.

Mancando presso una delle stesse quattro Corti di cassazione il prescritto numero dei votanti nelle cause conservate alla loro cognizione, si provvederà nel modo stabilito nell'alinea dell'articolo 285 della legge di ordinamento giudiziario.

5. Sui ricorsi in materia penale pendenti all'attuazione di questa legge innanzi alle Corti di Cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino giudicheranno le Corti medesime.

6. Il Governo è autorizzato a determinare con decreti reali il giorno in cui le Sezioni di Corte di Cassazione in Roma cominceranno ad assumere la denominazione di cui nell'art. 1, e l'esercizio della corrispondente giurisdizione, nonchè il giorno in cui le Sezioni penali delle altre Corti di Cassazione cesseranno di funzionare. È pure autorizzato a dare tutte le altre disposizioni occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Il termine però nel quale la Corte Suprema di giustizia dovrà entrare in funzione non potrà essere maggiore di un anno dalla promulgazione della legge stessa.

VIAGGIO DELLA REGINA VITTORIA.

XIV.

Poste ed orari ferroviari.

Stresa, 8 aprile 1879.

Sono a Stresa: batto in ritirata; parto; per meglio dire: fuggo ritorno tra voi.

Ahuff!... Piove collo stesso entusiasmo dei primi giorni!... Chi può far niente in tal modo? Chi può studiare qualcosa per poi scrivere? Chi può nemmeno vivere frammezzo a questo diluvio?

Sono a Stresa, e non posso nemmeno andar a vedere il famoso Collegio dei Rosminiani e tante altre cose degne di nota di questo carissimo paesello.

O dunque che ci faccio qui io? Devo rimanere qui per dirvi che piove, e che la Regina andò a Gravellona in carrozza scoperta?... Che piove, e che la principessa Beatrice si recò fresca come una rosa a Milano?

Non ne vale la pena; epperciò raccolgo le ultime voci dei bisogni materiali del paese, e ve le traduco in questa ultima mia; mi congedo dai molti ch'ebbero qui tanta bontà per noi, e parto.

***

Il lagno generale e maggiore di tutti questi bravi ed industri laghigiani si è il pessimo servizio delle poste.

Ve ne do un solo esempio e vi serva per tutto il resto.

Da Baveno ad Omegna ci sono circa 17 chilometri di una strada buonissima. Ebbene: il crederesto? ci vuole molto più tempo ad avere una lettera da Omegna a Baveno, di quello che non ci vogila a ricevere una missiva da Londra.

Perchè?... Ma... il perchè è semplicissimo. Per non stabilire un piccolo servizio di posta diretto da Omegna a Baveno — ciò che costerebbe una miseria — si fa fare alla lettera un vero *viaggio circolare di piacere*... lungo una sola giornata.

Udite. La lettera parte da Omegna... per Orta; da qui a Bucciona, sul lago: giunge poi a Gozzano; parte per Novara; giunge ad Arona; passa per Belgirate e Stresa, e... dopo due giorni e mezzo di viaggio giunge felicemente a destinazione!

Non parliamo del servizio nell'ufficio postale di Stresa! Ce ne sarebbe da scrivere un volumetto; ma speriamo non ci darà tempo di scriverlo la solerte Direzione delle poste in Novara.

***

Ora veniamo agli orari ferroviari.

Su questi io non ho che a trascrivervi gli appunti della persona la più autorevole del Lago Maggiore, che per troppa modestia non vuol essere nominata.

« Le popolazioni del Lago Maggiore reclamano inutilmente da molti anni che vengano regolati gli orari delle ferrovie in modo che esse possano avere comunicazioni più facili con Torino e colla Francia, mentre ora non potendo approfittare che dei treni-*omnibus*, debbono impiegare 8 e 10 ore per recarsi a Torino, dove v'è la sede della Corte d'Appello, di Cassazione, l'ingegnere delle miniere, e molti altri uffizi pubblici.

« L'Amministrazione delle ferrovie ha sempre opposto un diniego, e accampato le più gravi difficoltà a ciò eseguire: sino a che esse dipendevano dalla Società Alta Italia che aveva interesse di favorire Milano a scapito di Torino lo si comprendeva, ma ora che le ferrovie sono amministrate dal Governo, queste popolazioni credono sia venuto il momento di ottenere un poco di giustizia distributiva.

« Le Autorità locali hanno fatto il loro obbligo; faccia il suo la stampa.

« Premesso questo breve cenno, veniamo al modo di ciò eseguire.

« Il battello che parte da Locarno verso il mezzodì andrà ad Arona alle 4 pom., e l'Amministrazione dei vapori, che fra parentesi fa un ottimo servizio, è anche disposta ad anticiparo l'arrivo alle 3,50. Or bene, il treno per Novara parte alle 5,10 obbligando i viaggiatori a soffermarsi un'ora e 10 minuti ad Arona, motivo per cui si giunge a Novara alle 6,20, mentre il diretto è partito alle 5,26 e quindi occorre prendere il treno-*omnibus* alle 6,50 che giunge alle 10,46 a Torino, mentre poi il diretto per la Francia è partito alle 8,50 e quindi è bisogna pernottare a Torino, o prendere il treno-*omnibus* della mezzanotte per la Francia.

« Come rimediare a ciò? Semplicissimamente, facendo partire il treno da Arona alle 4,20 invece che alle 5,10, essendo più che sufficiente una mezz'ora per il trasbordo dei bagagli dal battello alla ferrovia; partendo alle 4,20 o anche 4,30, si giunge a Novara alle 5,30 o 5,40 pom., e se il treno diretto che parte da Milano per Torino alle 4,07 si facesse ritardare sino alle 4,40, giungerebbe alle 5,50 a Novara e i viaggiatori giunti da Arona alle 5,30 o 5,40 ne potrebbero approfittare.

« Con questo ritardo a Milano nel mentre si darebbe adito ai detti viaggiatori da Arona di prendere il diretto, si avrebbe un altro grande vantaggio nel lasciar tempo ai viaggiatori partiti da Venezia il mattino alle 9 e che giungono a Milano alle 3,57, di pranzare, mentre ora con 12 minuti non lo possono, e devono mangiare a Torino alle 8 di sera.

« È vero che con questo ritardo a Milano invece di giungere a Torino alle 7,46 non vi giungeranno che alle 8,15; ma che perciò? mentre il treno per la Francia non muovendo che alle 8,50, vi sarebbero sempre 40 minuti pel trasbordo e per tutti i piccoli bisogni dei viaggiatori.

« Coincidenza col diretto a Novara pei provenienti da Arona; facile modo di sfamarsi a Milano e fare qualche piccolo affare per quelli provenienti da Venezia, sarebbero gl'incontestabili vantaggi della proposta che si spera possa venir attuata quanto prima. »

Giro tutto ciò a chi di competenza: ringrazio infinitamente degli appunti datimi con tanta gentilezza, e vi saluto di cuore.

GUSTAVO MINELLI.

CORRIERE GENOVESE

Mascherate a monte — I comunisti — Onorificenza al senatore Eula — Generali di passaggio — Bottero al Paganini — La Gemma — Commemorazione di Petrella.

(P...lino). — 9 *aprile*. — Il tempo scellerato non permette quest'anno le mascherate religiose solite a vedersi in questi giorni per la nostra città. Sapete cosa sono queste mascherate cui alludo? Sono dei caratteristici drappelli composti di un ragazzo e ragazza da comunione, seguiti dal corteo dei parenti vestiti gli uni e gli altri con tutta pompa e suntuosità, carichi di fiori, di corone da rosari, di canestrini pasquali, di pacchi, ecc., ecc., che i drappelli suddetti vanno accattando via via dai conoscenti, amici, benefattori. E girano, girano; girano dal mattino fatta comunione fin che non sia l'ora di pranzo, soffermandosi ad ogni persona che conoscono per farsi felicitare, ad ogni pasticciere per fare qualche provvista, dai liquoristi per rinfrancarsi un po' lo stomaco. Poi quando è l'ora del pranzo i vari *comunisti* che seguono la tradizione salgono in *landeau* e il cocchiere sa già che deve andare alla famosa *Trattoria della Grotta* a Sestri.

La carrozza è tutta adornata di fiori come si trattasse di sposali; il *comunista* in guanti bianchi e mezzo cilindro se è un maschio, in seta o raso se una femmina, sono messi in alto su bene in vista; le donne del seguito hanno cura di far svolazzare fuori del *landeau* le vesti di seta ed i *pezzotti*...

E si va a Sestri... Là ci sono delle volte che si scontrano fin venti, trenta comitive del genere e spesso due, tre si uniscono insieme.

Cosa si faccia all'osteria in quelle condizioni, pensate. Il fatto è che a sera le carrozze vengon giù coi *comunisti* che sono in tutti gli stati impossibili: alle 10 e alle 11 i canti baccanalcschi sono ancora nel loro auge, anzi allora si va a dar l'ultimo baccio dell'occasione ai boccali delle osterie di città...

Quest'anno, come ho detto, il tempo pessimo rende impossibile questo carnevale: i *comunisti* non hanno potuto finora metter fuori il naso; v'è un'ira soffocata che qual so il tempo fosse un uomo! — Ah! tutto è proprio contro la religione! — piagnucolava ieri sera una comare guardando in su...

***

La cronaca cittadina segna ad ogni giorno una nuova onorificenza al nostro senatore commendatore Eula. Vi parlai testè dell'affettuoso indirizzo offertogli dai procuratori genovesi; il giorno seguente un altro glie ne venne offerto dal Corpo degli avvocati del nostro foro. Fu seguito da quello del Consiglio notarile, e ieri finalmente da quello della Corte d'Appello. Come vedete, tutto il nostro ceto legale è commosso per la partenza dell'Eula; fortunato il vostro che l'accoglie!

***

È in Genova il generale Ricotti, e di generali di passaggio in questi giorni ve ne furono parecchi: Mazé de la Roche, il generale inglese H. Grant, il francese Griffard e nientemeno che il conte Ignatieff.

***

Avrei un sacco di notizie artistiche da darvi, ma voi l'avete sempre collo spazio inesorabile! Accenno dunque appena.

Al Paganini, Bottero nel *Don Bucefalo* è sempre quel mirabile Bottero che tutti sanno. L'ho sentito per una terza volta ieri sera, ed io non so se l'avrei più applaudito come pianista, o come violinista, o flautista, o come attore comico. E si meriterebbe certo un concorso di pubblico maggiore di quello che le sue rappresentazioni non abbiano.

Ma il pubblico, il cosidetto piccolo pubblico specialmente, si ricorda invece sempre al Doria a sentire la Gemma Cualberti. Sì, è un vero torrente a certe sere in quel teatro; non vuoi piene, sono stipature; la Gemmina è diventata il discorso di tutte le famiglie dove sonvi dei ragazzi, la pietra di paragone, l'idolo.

L'altro ieri Gemma diè una nuovissima: *Cuor di bambina*, scritta per lei dal nostro Gian Carlo Merello. Il garbato autore ebbe varie volte l'onore del proscenio: Gemmina lo tirava fuori con sè per forza, per forza....

Ed ora avrei da parlarvi ancora di una serata tutta *sui generis* data la sera del 7 dal nostro Circolo Filarmonico!... Si trattava della commemorazione di Errico Petrella, l'anniversario della cui morte, avvenuta nella nostra città or son due anni, in quel giorno si compieva... Ma in poche righe come faccio a dirvi di tutta la gentilezza, la squisitezza e la perfezione di quella serata musicale? Si è eseguita tutta musica del Petrella: *Jone*, *Marco Visconti*, *Promessi sposi*, *Contessa d'Amalfi*, *Manfredi*, ecc. Dirigeva il maestro Grimaldi; artisti e dilettanti gareggiarono di zelo e di accuratezza; il signor Reazzo lesse in fine una commemorazione biografica del povero Petrella. Ah! dite pure che è un volo lirico il mio, ma pure lo credo fermamente che al ricordo di quei canti che sono suoi, fra il più affetto di tutta quella gente intenta a pensare a lui, il flebile cantore della *Rondinella* tornò un'altra volta ad aleggiare fra noi!

LETTERA DA VERCELLI.

La trichina.

9 aprile. — Tostochè i giornali di Torino ebbero annunziato che erasi scoperta nelle carni suine provenienti dall'America, dall'Egitto e dall'Impero ottomano la presenza della trichina, questo municipio volendo antivenire ogni eventuale pericolo prendeva gli opportuni provvedimenti ed ordinava il sequestro di tutte le carni suine provenienti dalle suddette località. Inviava quindi il civico veterinario a Torino, perchè sotto la guida del prof. cav. Edoardo Perroncito s'addestrasse all'esame ed

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 9.

DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO

DI

GUGLIELMO GODIO

VII.

Alla grotta.

(Seguito).

— Oh! via, non farci il novellino! — esclamò colui che aveva parlato per il secondo. — Se qui c'è un marito, ha da essere il nuovo venuto. Non vedi come si fa piccino l'orso americano al suo cospetto?

— Scommettiamo? — ripigliò l'altro, il quale era già naturalmente di tal umore da voler sempre aver ragione, e in quel momento, eccitato dal vino, trovavasi più ostinato che mai.

— Scommettiamo pure. Ma che cosa?

— Un pranzo alla *Concordia* per tutti e tre.

— Vada pel pranzo, ci sto.

— Ma come accertare la cosa, e quando?

— Quando? Subito. Come? Lasciate fare a me e fo subito saltar fuori la verità.

— Non far delle tue solite pazzie, Lorenzini, — gli dice uno.

— Domanderemo alla locanda dove sono alloggiati, — dice un altro.

— Ma che locanda? Ma che pazzia temete?... Vi dico di lasciarmi fare.

E colui che era stato chiamato Lorenzini, s'alzò, si fermò un po' sulle sue gambe e mosse risolutamente verso il tavolino dove sedevano i nostri tre personaggi.

I giovani, alticci come erano, non si erano curati di parlar sottovoce, e parte dei loro discorsi era stata colta dalla povera Maria, che impallidiva ed arrossiva a volta a volta, e da Roberto il quale cominciava a corrugare tremendamente le sopracciglia, a mordersi le labbra, e mandare fiamme dagli occhi. L'ingegnere Leopoldo non badava a nulla e continuava tranquillamente i suoi discorsi.

— Andiamcene, Leopoldo, — disse timidamente a un punto Maria che non ne poteva più, — l'ora si fa tarda, ed io mi sento molto stanca.

Ed ecco quel signore piantarsi innanzi alla signora, e col tono sfacciatamente galante di chi affronta una volgare avventuriera:

— Mi permetta, bella signora, che io venga a domandarle di sua notizie? Se non m'inganno, ci siamo già veduti altre volte noi.

Maria si fece di bragia, poi pallida come un cadavere; ma gli occhi fiammeggiavano di così nobile sdegno, l'aspetto suo era di così severa dignità, che quell'impertinente abbrividì chinando a terra lo sguardo.

— Signore! — esclamò essa.

Il marito di lei era pur sorto in piedi, più pallido di quel che fosse diventata la povera Maria, e con accento tremante balbettava:

— Ella s'inganna, signore... Noi non la conosciamo...

Un lampo di rabbia, quasi di disprezzo passò nelle nere pupille di Maria, che quasi involontariamente si volsero verso Roberto, il quale, i denti stretti, le sopracciglia corrugate, lasciava scorgere il grande sforzo che doveva fare su se stesso per contenersi.

Intanto il signor Franchi, approfittando di quel momento di soggezione che provava l'insultatore e per cui aveva fatto un passo indietro, preso sollecitamente il braccio della moglie, e non ascoltando che il *rumores fuge* della sua solita prudenza, s'avviò sollecito verso l'uscita, dicendo in fretta a Roberto:

— Mia moglie ha ragione... È tardi... Vieni, Roberto.

E mentre questi s'alzava lentamente, gli occhi lanciavano minacciosamente su quel signor Lorenzini, Leopoldo e Maria erano già fuori.

— Scommessa vinta! — sghignazzò forte l'insultatore. — Quello là è il marito, e l'altro...

Una mano ratta e violenta calò sul suo braccio e glie lo strinse così forte da fargliclo scricchiolare.

Il Lorenzini si volse, frenando a stento un grido, e vide a due dita dalla sua la faccia bianca, irritata, terribile di Roberto.

— Se lei aggiunge una sola parola — disse quest'ultimo con voce sommessa ma ferissima all'orecchio dell'altro — io glie la ricaccio in gola, insieme con tutti i suoi denti, per Dio!

— Signore! — gridò Lorenzini, fregandosi il braccio indolenzito che Roberto aveva lasciato libero. — Sa Ella che codesta sua prepotenza io glie la farò pagare molto caro?

Roberto trasse fuori un suo biglietto di visita.

— Dove? Come? Quando?

Il suo avversario fece cenno ad uno de' suoi compagni che s'avanzò in mezzo ai due contendenti.

— Prendi la carta di quel signore, — disse — e dagli la mia; e fagli sapere che se domani mattina all'alba vi troverà qui stesso con alcuno de' suoi amici, avrà da me la lezione che si merita.

Roberto prese dalle mani di quel terzo la polizza di visita del suo nemico e rispose:

— Dica a quel millantatore che le parole sono femmine e i fatti sono maschi. Mi troverò qui all'ora che a colui piace e non sarà per sua ventura.

Salutò asciuttamente i compagni dell'avversario e s'affrettò ad uscire per raggiungere Leopoldo e Maria. Nel mettersi in tasca la polizza dell'avversario, le diede un'occhiata e lesse il nome di « Marco Lorenzini. »

— Ebbene! Ebbene?... Che hai tu fatto? — domandò Leopoldo a Roberto, appena questi fu salito con loro nella carrozza. — Quegli sciocchi hanno ancora detto qualche cosa?

Il giovane incontrò uno sguardo ratto, vivace, quasi fremente di Maria, che poi si pose a guardare fisso nella notte, e rispose con tranquilla leggerezza:

— Niente affatto.

— Tanto meglio! — soggiunse il buon ingegnere. — Come padre di famiglia io ho il debito di evitare i guai... E sono molti coloro che per una scioccheza, per un puntiglio si espongono a rischi...

Maria non parlò lungo tutta la strada, guardò sempre in fuori, assorta. Roberto fu di umore più lieto del solito; Leopoldo aveva affatto obliato quel lieve incidente.

Quando scesero alla *Villa*, e Roberto prese commiato, Maria, approfittando d'un momento in cui Leopoldo era alquanto discosto, disse vibratamente, stringendogli forte la mano:

— Signor Ardenza, voi domattina non uscirete che con noi, non è vero?

— Se voi me lo comandate... — balbettò Roberto.

— Sì, ve lo comando.

Il giovane fece un inchino e s'allontanò.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

alla scoperta del terribile verme; e quello, ritornato a Vercelli, incaricava dell'esame delle carni sequestrate, coll'aiuto dei signori ingegnere Ambrogio Faccio professore di chimica nell'Istituto tecnico, e dottore Fermo Poletti, i quali, aderendo volentieri all'invito fatto dal Sindaco, si compiacquero di porre la loro opera dotta e diligente a servizio del municipio.

Le solerti indagini da essi instituite riuscirono a constatare in una zona di lardo sequestrato la presenza del temuto verme. Tuttavia il Sindaco non credette inopportuno, e per meglia chiarire la cosa, e per maggiore soddisfacimento della popolazione, di volgere preghiera allo stesso professore Perroncito affinchè si recasse in Vercelli. Questi accolse la preghiera con squisita cortesia e domenica mattina venuto fra noi constatava in una sala del magazzino centrale daziario, dopo minuto e diligente esame di tutte le carni sequestrate, che una sola zona di lardo era infetta dalla trichina. Il giorno dopo, alle 2 pom., si raccoglievano, per cura del Sindaco, nel salone del Palazzo municipale i membri del Consiglio circondariale della Commissione municipale di sanità, diversi medici vercellesi e varie altre persone dell'arte, e quivi il prof. Perroncito con facile e chiara parola dimostrava le fasi e gli effetti del microscopico verme, e coll'aiuto di diverse preparazioni eseguite sotto gli occhi medesimi degli astanti, ne faceva loro vedere le forme e ne spiegava i movimenti. Tale conferenza mentre fu bella prova dell'ingegno e della scienza dell'illustre professore, valse a far toccare con mano la realtà del pericolo e la ragionevolezza dei provvedimenti presi dall'autorità municipale.

Sieno dunque rese grazie al sig. Perroncito, il quale, non pago di aver levato il primo la voce per dare l'allarme di tanto pericolo, non intralasciò fatica e diligenza per disingannarlo e in Torino e nelle altre città.

DA MONGRANDO.

Banchetto d'addio. — 9 aprile. — L'onorevole avv. Niccolò Garelli, che da più anni occupava degnamente la carica di pretore in questo mandamento, venne chiamato alla pretura di Villanova-Mondovì.

L'avv. Garelli che seppe acquistarsi rara stima e molta benevolenza per l'integrità e indipendenza del carattere, per la gentilezza dei modi e per la bontà del cuore, formandosi così una bella corona di sinceri amici, ebbe una di quelle spontanee dimostrazioni che restano incancellabili.

In brevissimo tempo venne iniziata una sottoscrizione che tosto si coprì di numerose firme, e domenica 6 aprile, in Mongrando, quarantacinque persone rappresentanti largamente il mandamento, come ben disse il vice-pretore signor Augusto Serra (notaio), si riunirono a fraterno banchetto onde attestare il loro rammarico pella dipartita dell'egregio pretore.

Alle frutta si lesse un affettuoso telegramma dal nostro consigliere provinciale di Novara ingegnere Minazio, quindi il vicario di Mongrando, l'avv. Debernardi, il segretario di Zubiena, Secondino Gurgo, non sentito parole tessero i ben dovuti elogi all'ottimo Garelli.

Questi ne fu vivamente commosso e ringraziò con affettuosissime parole.

La musica locale volle pur essa fare i meritati onori recandosi in corpo a rallegrare la festa.

I nostri auguri seguiteranno nella sua carriera l'ottimo avv. Garelli. N.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Il fatto di Dinan — L'incidente di Faenza giudicato dal Soir *— Lo scandalo della Cattedrale di Tulle — Una lettera del conte di Chambord — Dettagli tecnici sulla vera causa della perdita della corazzata francese l'Arrogante.*

(R. R.)— *Parigi*, 8 *marzo*. — Debbo oggi segnalarvi un fatto, che quando sarà conosciuto dalla stampa parigina, mi pare destinato a produrre lo stesso chiasso e le medesime polemiche appassionate che l'incidente di Limoges di cui fu protagonista il maggiore Labordère. Secondo il mio solito mi limito a raccontarvi ciò che è successo senza farvi il benchè minimo commento.

A *Dinan*, piccola città di 10,000 abitanti circa, nel dipartimento delle *Côtes du Nord*, il cappellano militare Depagne trovando che gli ufiziali di un reggimento della guarnigione non seguivano abbastanza assiduamente le conferenze religiose, si sarebbe lamentato col generale De la Jaille comandante la decima brigata di cavalleria.

Dietro i reclami del cappellano il generale La Jaille passando l'ispezione domenica, avrebbe creduto di dovere indirizzare un rimprovero agli ufiziali, e ciò pubblicamente dinanzi a tutto il reggimento. Un capitano avendo chiesto di parlare al generale per reclamare, fu immediatamente condannato dal generale a 15 giorni d'arresto di rigore.

I deputati e senatori del circondario che ebbero sentore dell'accaduto, credettero dover indirizzare al generale Gresley, ministro della guerra, un'esposizione di questo fatto. Il Ministro ha ordinato un'inchiesta, ed è probabile che il primo a risentirne il risultato sarà il generale La Jaille.

***

Ecco come il *Soir*, — che, come sapete, si crede ricco d'ispirazioni ministeriali, — parla sull'affare di Faenza:

« Una manifestazione rivoluzionaria era preparata in Italia in onore di Mazzini. Ma la cerimonia che doveva aver luogo ieri a Faenza dello scoprimento di una lapida in marmo in ricordo del celebre agitatore, è stata aggiornata, la Società che dovevano prendere parte alla funzione avendo ricusato d'intervenire senza le loro bandiere. Queste bandiere sono ordinariamente rosse ed hanno tutto il carattere di emblemi sediziosi o rivoluzionari. Spesso accade che esse passino dalle mani delle Società in quelle degli agenti di polizia. Pare però che la cerimonia avrà luogo a porte chiuse e senza il concorso delle Società. D'altra parte un certo numero di cittadini di Faenza ha deciso di rispondere patrioticamente alla dimostrazione dei repubblicani. Essi fanno incidere un'iscrizione su di una lapide di marmo alla memoria di Cavour. All'infaticabile agitatore essi oppongono il grande fondatore dell'unità italiana. Era difficile di mostrare più spirito e buon senso. » Fin qui il giornale repubblicano ministeriale di Parigi.

***

L'arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert, ha diretto una lunga lettera al Ministro dei culti domandando un'inchiesta sui fatti di Tulle ed una pronta repressione.

La cattedrale di Tulle era piena zeppa: un predicatore dal pulpito si lasciò condurre a parlare delle nuove leggi Ferry sull'insegnamento laico che trattò di empie e corruttrici. A queste parole successe un gran disordine nella chiesa: un gruppo di liberi pensatori si pose a cantare ad alta voce la *Marsigliese*; quindi si udirono le grida di *Viva la Comune! Abbasso il prete!*

Il gruppo dei dimostranti si pose il cappello in capo ed alcuni accesero la pipa. È facile indovinare la spavento del resto dell'intervenuti alla predica: fu un fuggi fuggi generale. Il procuratore della Repubblica (e questo è il punto su cui insisto principalmente l'arcivescovo) ha ordinato al parroco di proibire al predicatore di salire ulteriormente sul pergamo, ma non si è occupato di istruire un'inchiesta per conoscere il nome degli schiamazzatori e deferirli al potere giudiziario. Siccome ciascuno cerca di tirare l'acqua al suo mulino, i giornali clericali mettano grande scalpore sull'accaduto a Tulle, nel mentre che i fogli radicali domandano che il prete predicatore sia sottoposto a giudizio per insulti al Governo. Lasciando la passione da parte, è certo che questi fatti sono molto da deplorare.

È probabile che un'interpellanza sull'affare di Tulle sarà presentata alla Camera o al Senato alla prossima ripresa dei lavori parlamentari.

***

Nei Circoli clericali si assicura che il conte di Chambord indirizzerà al *leader* del partito legittimista, onorevole Chesnelong, una lettera politica sul progetto di legge sull'istruzione pubblica presentato dal ministro Ferry.

***

Sebbene il rapporto ufficiale della Commissione d'inchiesta sulla perdita dell'*Arrogante* non sia ancora stato pubblicato, ciò non di meno le informazioni particolari giunte dalle isole d'Hyères fanno completamente la luce sulla terribile catastrofe.

L'*Arrogante* non ha toccato il fondo prima di colare a picco; non ha naufragato a più di 500 metri dalla spiaggia; ed è ciò che è stato la causa della morte di tanti marinari. Se essa avesse potuto arrivare alla costa, non pescando che due metri d'acqua, sarebbe stata talmente vicina a terra che probabilmente quasi tutti avrebbero potuto salvarsi. Disgraziatamente la manovra non è riescita, l'*Arrogante* si è riempita dalle cubie delle catene fatte ancora.

Si avrebbe dovuto in questa circostanza, perchè la prora si sollevasse, sfondare la paratia stagna — come il comandante Artiguenave ha fatto lo stesso giorno sull'altra batteria galleggiante dello stesso modello, l'*Implacable*; — ma sopra l'*Arrogante* gli ufficiali che erano di corvée straordinaria non hanno pensato a ricorrere a questo mezzo estremo di salvezza, o piuttosto non hanno osato assumere questa responsabilità, e l'*Arrogante* è colata a picco presentando il traverso al mare grossissimo, che spazzava la coperta, portando via tutto ciò che trovava sul suo passaggio. L'Arsenale di Tolone lavora attivamente per ripescare la batteria naufragata. Si è cominciato ad estrarre i pesantissimi cannoni da 24 centimetri; poi si *imbragherà* la nave con potenti catene assicurate a grossi pontoni, e quando tutte le aperture saranno chiuse ermeticamente, si metteranno in azione enormi pompe. L'operazione sarà lunga, faticosa e costerà molti quattrini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 7 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. 4793), del 13 marzo, con cui il comune di San Giovanni di Cammarata nella provincia di Girgenti, è autorizzato ad assumere la denominazione di *San Giovanni Gemini*.

2. **R. Decreto** (num. MMCXXXIII, parte suppl.), del 2 marzo, con cui la Camera di commercio ed arti di Ancona ha facoltà d'imporre una tassa agli esercenti industrie e commerci del proprio distretto.

3. **R. Decreto** (n. MMCXXXIV, parte suppl.), del 2 marzo, con cui la durata della *Società dei Molini di Sotto Mirano*, sedente in Venezia, è prorogata di un decennio a far tempo dal 1° gennaio 1879, ed approvato il nuovo statuto della Società stessa.

4. **R. Decreto** (n. MMCXXXVI, parte suppl.), del 9 marzo, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Massa, colla quale fu autorizzato il comune di Carrara a mantenere anche pel corrente anno la tassa di famiglia e fiocatico, col massimo di lire 500.

5. **R. Decreto** (n. MMCXXXVII, parte suppl.), del 9 marzo, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma che autorizza il comune di San Gregorio da Sassola ad applicare dal 1° del corrente anno la tassa sul bestiame con gli aumenti deliberati da quel Consiglio comunale.

6. **R. Decreto** (n. MMCXXXVIII, parte suppl.), del 2 marzo, con cui il più lascito disposto a favore dei poveri della parrocchia della SS. Trinità di Bologna dal fu Mauro Lelli è costituito in Corpo morale.

7. **Disposizioni** fatte nel personale del Real corpo del genio civile.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che sono state attivate le comunicazioni telegrafiche con Antofagasta in Bolivia.

Pei telegrammi diretti a quella località, alla tassa di Valparaiso (lire 25 955 per parola) si aggiungono lire 3 75 pure per parola.

Roma, li 8 aprile 1879.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Ultima recita della Compagnia stabile.** — La Compagnia della *Città di Torino* ha data ieri sera al teatro Carignano la sua ultima recita della stagione (stagione cominciata in novembre 1878). Il pubblico, accorso in gran numero a salutare gli attori ed il direttore Cesare Rossi, di cui ricorreva la beneficiata, è stato assai soddisfatto della rappresentazione (*Il Duello*, di Paolo Ferrari) ed ha applaudito entusiasticamente le signorine Campi-Piatti e Migliotti-Leigheb, il Rossi, il Maggi, il Leigheb, il Mario, il Colombari, ecc.

Al Rossi specialmente venne fatta dal pubblico una bella dimostrazione.

La Compagnia, come abbiam già detto, si reca al Goldoni di Venezia, poi va a Roma, a Firenze, e tornerà a Torino pel novembre prossimo.

Buona fortuna!

× **Ultima della compagnia Toselli.** — Anche la Compagnia piemontese diretta dal cav. Toselli ha finito ieri sera fra gli applausi del pubblico le sue rappresentazioni al teatro Alfieri.

Questa Compagnia va, se non erriamo, al teatro d'Acqui per darvi un breve corso di recite.

× **Serata Marchisio.** — Per questa sera è annunziata al teatro Rossini la beneficiata del bravo attore Carlo Marchisio. Si rappresenterà l'applaudita commedia in 5 atti dell'avv. Quintino Carrera: *Le cession*. Il beneficato esporrà in un intermezzo *La danza dei morti* di Göethe.

× **Spettacoli d'oggi** — *Gerbino*, ore 8 1/4 — *Fedra* — *Il velo rapitoli d'un testamento bizzarro*, (Rossini, o. 8 1/4 — *Le cession* — *La danza dei morti*.

Sala Bartolomeo, o. 8 — *La passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo* — *La Pastorella meravigliosa* — *Le nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.

Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle ore 3.

Diorama e Corte della Cernaia — Tutte le sere dalle 8 alle 11 1/2 concerto musicale.

CRONACA

10 aprile.

Effemeridi Piemontesi.

1782. — Vittorio Amedeo II dal castello di Rivoli viene traslocato a quello di Moncalieri.

Tutti ricordano come quel principe, che fu il primo re di Casa Savoia, dopo avere abdicato in favore del figliuolo Carlo Emanuele tentasse ripigliare il trono mercè una congiura, scoperta, la quale egli venne arrestato e tradotto al castello di Rivoli. Ma le malattie avendogli reso insopportabile la sottile aria di Rivoli, egli il 10 aprile 1732 venne trasferito a Moncalieri con sua moglie la marchesa di Spigno, la quale lo aveva disgraziatamente eccitato alla fatale impresa.

Sottoscrizione per gli inondati di Szegedin. — Lista precedente L. 1405 — Un anonimo torinese 10 — N. N. D. 5 — Totale L. 15 — Totale generale L. 1420.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in seduta pubblica per il giorno 17 corrente col seguente ordine del giorno:

Regolamento interno del Consiglio provinciale — Regolamento per la concessione di passaggio sulle strade provinciali di ferrovie a sistema ridotto o di *tramway* — Regolamento per la concessione di sussidii per le strade comunali obbligatorie — Domanda di concorso della Società delle corse di cavalli — Provvedimenti per la prosecuzione dei lavori della carta geologica della Provincia di Torino — Nomina di due Commissioni per esaminare se e quali proposte sia opportuno di fare intorno alle Opere pie ed alle circoscrizioni amministrative provinciali — Acquisto di terreno per deposito della ghiaia sulla strada provinciale da Torino a Lanzo — Domanda di trasferimento della sede comunale di Villarfocchiardo nella borgata *Baratte* — Domanda di separazione della borgata Corbiglia dal comune di Rosta e sua aggregazione a quello di Villarbasse — Comunicazione di deliberazioni emesse dalla Deputazione provinciale a mente dell'art. 180 num. 9 della legge 20 marzo 1865.

La leva della classe 1858. — Il Ministero della guerra ha determinato che il giorno 21 corrente mese venga da tutti indistintamente i Consigli di leva aperta la sessione completiva della leva sulla classe 1858, che la detta sessione venga chiusa il giorno 15 del prossimo venturo maggio, e che il seguente giorno 16 sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Come per la scorsa leva sulla classe 1857, anche nella presente saranno lasciati in congedo illimitato gli inscritti che nella sessione ordinaria furono assegnati alla 2ª categoria, e che in dipendenza delle operazioni della sessione completiva verranno trasferiti alla 1ª categoria.

In questo numero s'intendono pure compresi coloro che nella sessione completiva verranno arruolati nella 1ª categoria, ma che se fossero stati arruolati nella sessione ordinaria sarebbero stati, per il loro numero d'estrazione, ascritti alla 2ª categoria.

Tanto gli uni che gli altri saranno avvertiti che, salve speciali circostanze, la loro chiamata sotto le armi non avrà luogo che quando vi verranno gl'inscritti della leva successiva sulla classe 1859.

Tutti gli altri inscritti che verranno arruolati nella 1ª categoria dovranno raggiungere le insegne pel giorno 16 maggio.

Gl'inscritti che dalla 1ª debbono essere trasferiti alla 2ª categoria, non saranno licenziati

Raggio di sole. — Dopo due o tre giorni di nebulosità atmosferica, abbiamo oggi un tempo veramente magnifico. Il sole coi suoi raggi illumina il firmamento e la popolazione si prepara per la sua passeggiata pomeridiana alla visita delle chiese.

Giovedì Santo. — Sono cominciate nelle chiese cattoliche le grandi funzioni del Santo Sepolcro.

Dopo mezzogiorno si esporranno i *Misteri* di Gesù. Taceranno le campane e per due giorni circa sentiremo invece il suono poco definito delle tabelle e tavolette.

Prepariamoci dunque a visitare le sette chiese ed a prendere compunti, come si dice in dialetto, l'*perdon*.

Soppressione delle Scuole apostoliche per le Missioni in Torino. — Il Ministero dell'istruzione pubblica con suo decreto 3 aprile corrente ha confermato il precedente decreto del prefetto Minghelli-Vaini, ed ordinata la chiusura *definitiva* del Collegio delle Scuole apostoliche per le Missioni tenuto in questa città sul Viale della Regina dal sig. canonico Giuseppe Ortalda, dopo di avere sentito in proposito l'avviso del Consiglio superiore d'istruzione.

Le ragioni che indussero il Prefetto ed il Ministero a decretare la chiusura provvisoria e definitiva di detto Istituto sono — come già annunziammo — la inosservanza della legge per ciò che riguarda i titoli di cui debbono essere forniti gli insegnanti di qualsiasi Istituto pubblico o privato e lo stato di disordine in cui esso fu trovato dal provveditore agli studi, causa la mancanza di una direzione continua e vigilante sugli alunni.

I parenti degli alunni furono avvisati con circolare prefettizia perchè provvedano a ritirare i loro figli pel 15 corrente.

La ferrovia pel cannone da 100 tonnellate. — È stato tolto l'assito che copriva la parte esterna dell'Arsenale, verso l'angolo corso Principe Umberto e via Oporto, quella parte indicata per servire di uscita ai cannoni da 100 tonnellate che sul nuovo tratto di ferrovia, che attraverserà lo stradale Principe Umberto a corso Oporto, devono essere trasportati alla Spezia.

Sotto il viale destro del corso Oporto sono intanto cominciati i lavori di collocamento del binario. Sono addetti a questo lavoro i ferrovieri del Genio.

Serenata *monstre* alla regina Vittoria. — A Milano si ha intenzione di allestire una grande serenata in onore della Regina d'Inghilterra, la quale verrà fatta sul Lago Maggiore tra pochi giorni. Ad essa prenderanno parte tutti i coristi del teatro della Scala, la banda musicale della città di Milano e altri artisti. Verrebbero allestiti dalla casa Mangili, proprietaria dei vapori di navigazione sul Lago Maggiore, alcune imbarcazioni con grande sfarzo di addobbi e di illuminazione, da servire per gli artisti e per tutti quelli che volessero assistervi e per gl'invitati. Sarà, se si avvera, una gran bella festa notturna!

Atto di coraggio. — L'altro giorno veniva compiuto a Savona un atto di coraggio veramente lodevole. Verso le 9 di sera un ragazzo cadeva in mare e stava sul procinto di affogarsi, quando un coraggioso giovane, certo Marcenaro, malgrado l'oscurità e l'acqua che veniva giù a catinelle, si lanciò in mare e col pericolo della propria vita salvò il disgraziato.

Beneficenza. — Il signor Caggiola Pavoneis Domenica lasciò una pezza di campo del valore di L. 546 88 alla Congregazione di Carità di Perosa Canavese.

Al R. Istituto dei Sordo-muti di Torino il defunto cav. Massino lasciò un legato di lire 2000, il sig. cav. Catlinetti fece la donazione di L. 550 di rendita per fondazione di un posto gratuito e il fu signor Paolo Basso lasciò due azioni della Banca di Torino da convertirsi in rendita pubblica.

Grosso fallimento a Sondrio. — Il cav. Maffio Rossi, filandiere e commerciante a Sondrio, ha dichiarato fallimento. Sulle prime la trista notizia fece restare come attoniti la popolazione e un profondo rispetto circondò quella grave sventura; poi vennero i commenti, le rivelazioni, e il cav. Rossi venne arrestato nella propria casa.

La sentenza del Tribunale dichiarò il fallimento del Rossi per un milione e 440 mila lire: l'attivo è di 890 mila lire.

Sarebbe risultato dai registri di quella ditta che fino dal 31 dicembre 1878 il disavanzo toccava la enorme cifra di circa 550 mila lire. Fra i maggiormente colpiti havvi un possidente di Castione per L. 82 mila, quasi tutto in garanzie cambiarie, e la casa Bachler, di Brescia, per circa L. 400 mila.

Cronaca nera. — A Torino.

Caduta. — Un giovine di 16 anni che trainava una carrettella carica di sabbia, passando sulla piazza di Borgo Po inciampò e cadde così malamente che riportò frattura dell'avambraccio destro.

*** *Ladri alla stazione della ferrovia.* — Ad un cittadino che stava allo sportello della stazione ferroviaria di Porta Nuova per acquistarvi un biglietto, fu tolto di tasca il portamonete contenente 20 lire in oro e 2 lire in carta.

*** *Arrestati:* 6 per oziosità e sospetti e 6 donne.

— **Cassa-pensioni mutue** *fra principali e giovani caffettieri, confettieri e liquoristi.* — L'Amministrazione avverte tutti i soci che a partire da oggi resta dichiarato nullo qualunque pagamento fatto all'esattore Serra Felice, non essendo più il medesimo in carica.

Avverte pure che il nuovo esattore è il sig. Torasi Giov. Batt., confettiere, al quale i soci potranno fare i versamenti, colgendone però la regolare ricevuta.

L'assemblea generale, per mancanza del numero legale, venne rimandata alla sera di venerdì 11 corrente, alle ore 10 1/2, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

I signori soci sono pregati di intervenire muniti del libretto d'iscrizione.

Per l'Amministrazione: ANGELO SORMANI.

Stato civile *di Torino* — 9 *aprile.* — NASCITE 21, cioè: maschi 9, femmine 12.

MORTI. — Diemer Anna nata Maurer, d'anni 77, di Lahr (Baden) — Lavaggi Ferdinando Camillo, id. 23, di Roma, allievo dell'Accademia militare — Tepoati Giovanni Battista, id. 50, di Pessinetto, negoziante — Gamisotta Giovanni, id. 12, di Castelnuovo, muratore — Ghia Ermellina nata Mussini, id. 44, di Basilea (Svizzera) — Avanzini Anna nata Penno, id. 31, di Torino, modista — Ferreri Vittorina nata Albano, id. 23, di Torino — Paleri Domenica, id. 2, di Moncalieri — Gruppi Biagio, id. 44, di Casale Monferrato, infermiere — Viale Maria, id. 12, di Cuneo — Tasso Luigia, id. 14, di Vezza (Savoia) — Pavesio Catterina, id. 65, di Chieri — Salino Giuseppina, id. 68, di Torino, sarta — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 40, *di cui a domicilio* 31, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo Comune*, 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 9 *aprile.*

Altezza barom. in millimetri e gradi di temperatura		Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	721,4 + 7,9	6,3	79		S. d.	coperto
9 a.	721,9 + 9,6	7,2	70		calma	n. p. s.
12 m.	721,7 + 11,3	6,5	63		S. d.	ser. n.
3 p.	723,7 + 13,7	6,9	59		S. d.	s. p. n.
6 p.	723,0 + 12,7	6,9	67		S. d.	s. p. n.
9 p.	722,4 + 10,6	6,9	71		calma	sereno

Temperatura estrema ai Nord { Minima + 7,3 / Massima + 15,0.

Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 10 aprile + 6,5.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 11 aprile 1879. — Nascere del **SOLE**, 5,41. Passaggio al meridiano, 0,20. Tramonto, 6,57. — Nascere della **LUNA**, 0,16 m. sit. Passaggio al meridiano, 4,18 matt. Tramonto 9,27 m. sit. — Giorno della Luna, 29°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	5,39 m.	0,15 m.	7,52 s.
Venere	6,43 m.	2,10 s.	2,10 s.
Marte	3,31 m.	8,23 m.	1,46 s.
Giove	4,7 m.	9,25 m.	2,43 s.
Saturno	5,36 m.	11,33 m.	5,40 s.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 9 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 30 p.*

Il barometro tenda a salire in Piemonte, nella Liguria e nell'alta Sardegna; è stazionario nella Toscana; è disceso da 2 a 7 mm. nel resto d'Italia; segna il massimo abbassamento nelle Puglie. Il mare Jonio è agitato. Soffiano venti di libeccio e di ponente forti ai capi Gargano, Lilibeo ed al golfo di Asinara; freschi in Sicilia ed a Taranto.

Il cielo è coperto in Sardegna, in Piemonte, nel Genovesato ed in Sicilia; è piovoso a Catania ed a Portoempedocle, ed è nuvoloso altrove.

Continua tempo variabile al cattivo con venti assai freschi e forti, con mare agitato. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del 6 aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13.3	6.6	Milano	16.7	5.0
Venezia	13.4	9.5	Parma	16.8	8.1
Genova	16.5	10.3	Roma	16.9	5.9
Napoli	16.6	11.1	Firenze	17.5	7.3

Forestieri arrivati in Torino il 9 aprile.

Albergo d'Inghilterra. — Signor James Boyd, propr. da Genova — Signora Rohmer, id. da Orleans — Miss Emmet, id. da Nuova York — Cav. M. Trabaudi Foscarini e famiglia, id. dall'Egitto — Sig. C. W. Brownlow, id. da Penzance — Avv. Vincenzo Corsello, id. da Palermo — Sig. e signora Hanisch, id. da Breslau — Senatore Giovanola, id. da Genova — Sig. Edmondo De Ferrari, id. da Genova — Sig. Carlo Frone, id. da Milano — Sig. Achille Troisi, id. da Napoli.

Grand'Albergo della Liguria. — Signor F. Mair, prov. da Firenze — H. I. Stewart e famiglia, id. da Firenze — Rev. I. E. Holchinson e signora, id. da Firenze — Sig. Danis Browne, id. da Parigi — Sig. V. E. Gordon, id. da Parigi — Miss Mackwell, id. da Firenze — Sig. G. H. Kent e signora, id. da Parigi — Sig. Carlo A. Close, id. da Firenze — Sig. Abel, Rolfe e famiglia, id. da Firenze — Sig. Aug. Bourgeol, id. da Parigi — Sorelle Bowman, id. da Parigi — Cav. Giovanni Zanni, id. da S. Remo — Sig. Moses Morill e famiglia, id. da Parigi — Sig. A. Scott-Lawson, id. da Parigi.

PROCESSO PORATI.

Udienza del 9 aprile.

L'avv. Moro stamane replica trionfalmente agli argomenti dell'avv. Perotti e del Pubblico Ministero, dimostrando che contro il Porati non esistono nè prove, nè indizi sufficienti a produrre quella convinzione che è necessaria ai giurati per far loro pronunziare un verdetto di condanna.

La perorazione è poi veramente stupenda per splendidezza di forma e per efficacia di argomentazioni.

È però naturale che il difensore si trovi obbligato a ripetere ragioni già sviluppate da lui o dal suo collega avv. Demaria nella prima difesa.

Per conseguenza mi dispenso dal riprodurre qui punto per punto la nuova difesa del valente oratore alessandrino.

Un mormorio d'approvazione saluta il finire della brillante replica del difensore.

Il P. M. sorge e brontola ancora alcune parole.

L'avv. Perotti fa una dichiarazione.

Il Presidente accenna ad entrambi di tacere e interroga l'imputato se abbia qualche cosa da dire.

Porati. Non ho nulla da aggiungere ai motivi di difesa che hanno svolto i miei difensori. Affermo e ripeto che del fatto di cui sono accusato, essendo innocente come il più che muore. Se, malgrado la mia innocenza, si dovessero aprire per me le porte dell'obbrobrio, io sopporterò la mia sventura con quella stessa serenità, con quella stessa fermezza che credo aver dimostrato fin dal primo giorno di questo processo.

È difficile immaginarsi l'impressione che queste poche parole produssero nell'uditorio.

Il Presidente dà lettura delle questioni proposte ai giurati; quindi accorda il riposo.

Quanto alle questioni proposte ai giurati, eccole:

Questione principale prima. — Porati Pietro è colpevole di avere la sera del 15 gennaio 1878, in Torino volontariamente e con *intenzione di ucciderlo*, inferto con corpo contundente o con violente pressioni sulla persona, lesioni alla testa, al collo, al torace a Giuseppe Belletti, le quali, producendo guasti al ventricolo e la rottura del cuore, furono causa unica ed immediata della morte del Belletti medesimo avvenuta nella notte successiva?

In caso di risposta negativa alla questione prima si risolverà la seguente:

Questione principale seconda. — Porati Pietro è colpevole di avere la sera del 15 gennaio 1878, in Torino, volontariamente ma *senza intenzione di ucciderlo*, inferto con corpo contundente ecc. (*Il resto come nella questione prima*).

In caso di risposta affermativa alla precedente seconda questione, si risolverà la questione secondaria seguente:

Terza. — Porati Pietro poteva facilmente prevedere che, commettendo sulla persona di Belletti Giuseppe i fatti tenorizzati nella precedente questione, ne sarebbe avvenuta la morte del medesimo?

Nell'udienza pomeridiana il presidente cavaliere Rogieri fa il riassunto dei discorsi della parte civile, dell'accusa e della difesa.

Manda una sincera congratulazione all'egregio magistrato per la diligenza e per l'imparzialità colla quali ha soddisfatto questo difficile incarico.

In seguito al verdetto dei giurati, Porati è dichiarato colpevole con circostanze attenuanti.

La Corte lo condanna ai **lavori forzati per anni venti.**

CORRIERE DELLA SERA

9 aprile.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Ci scrivono da Milano, 8 aprile:

(R.) — Nell'amministrazione delle ferrovie si va facendo un po' d'ordine.

È uscito l'aspettato regolamento dell'organico che fa seguito alla legge sull'esercizio provvisorio. Vi si fissano finalmente le rispettive attribuzioni delle cariche superiori.

Il Consiglio d'amministrazione avoca a sè — come prevedevasi — molte mansioni di vera direzione, cumula in sè stesso le attribuzioni del precedente Consiglio e dell'antica Direzione generale.

La Direzione attuale, che, a quanto pare, sarà tenuta dal comm. ing. Mattia Massa, avrà limitati i suoi poteri al puro e semplice esercizio, vale a dire diventa una dei tre grandi servizi che dipenderanno direttamente dal Consiglio. E questi sono, oltre ad essa, la Ragioneria centrale e la Cassa centrale.

Capo della Ragioneria voi già sapete che fu nominato fin dal luglio scorso il comm. Petiban, il quale diè prove segnalate della sua abilità e competenza nell'inchiesta di Firenze.

Rimane vacante l'ufficio di cassiere centrale, ed in questi giorni si è risoluto di ritirarsi dal servizio il cassiere principale della precedente Amministrazione, il signor Acchiati.

Ritiensi però che a questa carica sarà designato, come avente i maggiori titoli d'ogni maniera, il cav. Giuseppe Galateo, il quale oltre all'essere fino dal 1861 cassiere principale delle ferrovie dello Stato, è ricordato con riverenza dai testimoni dell'epoca iniziale del nostro risorgimento come un'autentica e seria illustrazione patriotica.

Ferrovie Romane.

Si assicura che a direttore generale delle strade Ferrate Romane, posto vacante in seguito alla morte del comm. De Martino, sarà eletto il comm. Bertini attuale direttore dell'esercizio.

La scelta sarebbe ottima.

Il Governolo.

Rammenteranno i lettori che poco tempo fa la stampa aveva manifestato delle serie apprensioni sulla sorte toccata alla regia pirocorvetta *Governolo*, che, partita da Montevideo per un viaggio alle coste del Chili, rimase settanta giorni senza dare più notizie di sè.

Ora si sono ricevute le seguenti informazioni precise, le quali spiegano il lungo silenzio serbato dalle autorità di bordo del *Governolo*:

« La pro-corvetta, che è la nave maggiore della nostra stazione in Montevideo, doveva, di uniformità ad ordini ricevuti, compiere un viaggio fino alle isole Falkands, e quindi per lo stretto di Magellano avanzarsi fino alle coste del Chili.

Nel tragitto da Montevideo alle isole la *Governolo* fu assalita da un fortunale che le fece patire varie avarie, per riparare le quali dovette fare una sosta molto lunga in quei paraggi.

La macchina della *Governolo* pare che siasi ridotta, durante la lunga sua inazione nelle acque di Montevideo, in molto cattivo stato, cosicchè la nave in tempi normali non giunge a fare sei miglia all'ora ed in tempi burrascosi quasi più non si muove.

Il Consiglio degli ufficiali di bordo, vista la condizione del bastimento, decise che non si dovesse affrontare il difficile passaggio dallo stretto di Magellano, ma convenisse retrocedere a Montevideo; essendosi il comandante capitano di fregata Genolo uniformato a questo parere, la *Governolo* retrocedette infatti senza compiere la missione avuta.

Al Ministero della marina sembra però che non si sia completamente persuasi sull'impossibilità del *Governolo* di compiere la ricevuta missione, ond'è che fu deciso l'invio a Montevideo di un contrammiraglio e di un esperto capo-meccanico, affinchè esaminino attentamente lo stato della nave e della macchina, e riferiscano quindi se effettivamente non fosse alla stessa possibile proseguire nel viaggio intrapreso.

Il contrammiraglio Del Santo ed il capo-meccanico Bergondo furono i prescelti a recarsi in Montevideo per l'ispezione alla *Governolo*.

Frattanto però già ne fu deciso il richiamo in patria, d'onde muoverà quanto prima per andarla a surrogare in Montevideo l'altra pro-corvetta *Archimede*, al comando del capitano di fregata Carabba. »

NOTIZIE DA ROMA.

8 aprile.

Senato del Regno. — Pare ormai stabilito nel pensiero della maggioranza del Senato che non si procederà agli atti di validazione delle nomine dei nuovi senatori, se prima la questione del macinato non sarà dal Senato decisa.

— *Comizio popolare.* — Le rappresentanze di 28 Associazioni operaie e Circoli democratici tennero domenica una seduta per discutervi la progettata spedizione nella Nuova Guinea. La questione fu allargata e si trattò del principio generale dell'emigrazione.

Fu deliberato di esortare gli operai ad astenersene, riaffermando che le braccia del popolo italiano occorrono per promuovere la prosperità nazionale e completare l'unità della patria.

— *In Vaticano* — In occasione delle settimana Santa, non ci saranno funzioni solenni nè in S. Pietro, nè in Vaticano. Non ci saranno che due comunioni generali nella Cappella Sistina, una per i cardinali e famigli dei palazzi apostolici, l'altra per gli estranei.

— *Una lettera del Papa.* — Il papa Leone XIII ha scritta una lunga lettera al cardinal Vicario sopra l'argomento delle scuole di Roma, e nella quale lamenta la istituzione delle scuole protestanti, largamente sussidiate e provvedute per l'opera e coll'oro degli stranieri.

Il Papa, dopo molte considerazioni, senza nulla innovare intorno agli istituti retti dalla S. Congregazione degli studi, nomina una Commissione di prelati e signori romani la quale assuma l'alta direzione e vigilanza di tutte le scuole cattoliche da lui dipendenti, tanto elementari, quanto quelle nelle quali s'imparte l'istruzione primaria.

La Commissione è così costituita: monsignor Giulio Lenti, *presidente; membri:* monsignor Francesco Ricci-Paracciani, monsignor Carlo Laurenzi, monsignor Crostarosa, marchese Giovanni Patrizi-Montoro, Camillo dei principi Rospigliosi, Pietro Aldobrandini principe di Sarsina, canonico D. Augusto Guidi *segretario.*

Il Papa si propone di concorrere con ogni larghezza ed annualmente col suo privato peculio a questo fine, e chiama a concorso anche il patriziato, laicato e clero di Roma.

Diciamo anzi che le offerte dei Capitoli delle basiliche patriarcali già ricevute, e quelle di altri Capitoli che ne imiteranno l'esempio, saranno destinate esclusivamente a questo scopo, di provvedere cioè « al popolo di Roma, insieme alla letteraria istruzione, quella educazione cristiana che è seme fecondo anche di civiltà e di sociale benessere. »

— *Il macinato.* — Sembra che il Ministero non intenda chiedere al Senato del Regno la discussione sul progetto di riduzione e di abolizione del macinato, finchè l'on. Ministro delle finanze abbia fatta la sua esposizione finanziaria e non si possa conoscere quale accoglienza farà la Camera elettiva ai progetti di nuove tasse e di rimaneggiamenti nelle antiche, occorrenti per far fronte all'abolizione del macinato.

CORRIERE DEL MATTINO

10 aprile.

LE PIOGGIE IN VAL DE BORMIDA.

(Limonsine). — Da **Bistagno,** 9 aprile — Scrivo da Bistagno, un borgo di Val Bormida, sulla ferrovia Alessandria-Acqui-Savona, a 54 chilometri ferroviarii da Alessandria, 10 da Acqui, 61 da Savona. Aspettando il corriere di Cortemilia, che deve partire all'1 1/2, faccio il supplemento al telegramma mandatovi poco fa.

Partito da Torino alle 8,10 di ieri sera, invece che alle 7,20, a motivo di un ritardo sulla linea di Francia, sono arrivato ad Alessandria appena in tempo per prendere *un sunto* il treno d'Acqui, ove sono giunto verso la mezzanotte. Ieri sera non potei sapere nulla della inondazione dell'alta Valle della Bormida. Gli Acquesi da me interrogati ne sapevano meno di me.

Questa mattina interrogai in Acqui parecchie persone. Mi dissero che della vociferata nuova inondazione di Cortemilia non sapevano nulla di positivo; che ieri era corsa qualche voce al riguardo, ma assai vaga; che forse era stata più la paura che il danno, giacchè, se si fosse trattato di cosa veramente grave, ad Acqui se ne sarebbe certamente saputo qualche cosa. Ci fu perfino chi, leggendo le informazioni dalla *Gazzetta Piemontese* di ieri sera, mi disse che erano esagerazioni, e per poco non lasciò scappare che erano chiacchere da giornali. Come se i giornali si divertissero ad inventare inondazioni!

Da un nostro vetturale seppi però che la strada comune per andare a Cortemilia era interrotta sotto Terzo, ove si era distaccata una frana. Pensai che a Bistagno avrei avuto informazioni più soddisfacenti, e qui mi ne venni in ferrovia.

Seppi qui dall'uomo che conduce il corriere da Cortemilia ad Acqui che la frana a cui ho sopra accennato era caduta sotto il borgo di Terzo, in un luogo detto Rocca di Terzo. A motivo delle forti pioggie di questi giorni una *coperta* d'argilla s'era staccata dall'alto della rocca, ed era precipitata sullo stradale formandovi un mucchio di poltiglia rossa tale da rischiare di affogare nella mota passandovi. Mi fu soggiunto che la strada non sarebbe stata sgombrata così presto, perchè sarebbe difficile trovar uomini che volessero lavorare allo sgombro sotto la pioggia e sotto la rocca, che poteva ancora, con questo tempo, distaccar altre frane.

A Bistagno piove, ma la linea dell'orizzonte è abbastanza chiara, giacchè si distingue il profilo delle colline. Qua e là si nota con piacere qualche lembo di pallido azzurro. Oh, fossero i nunci del bel tempo, poichè, se le pioggie non hanno fatto finora gravi danni, potrebbero farne!

Mi si dice che finora Cortemilia veramente non è inondata. La Bormida è altissima, ma non è ancora uscita dal suo letto. Le sue acque gialle ed impetuose hanno sradicato alberi, e distrutto la maggior parte di quelle opere provvisorie che vennero fatte dopo l'inondazione dell'autunno scorso; ma il borgo, quantunque minacciato, non è finora invaso dalle maleficne onde. Memori della terribile giornata dell'8 ottobre 1878, i Cortemiliesi, vedendo la Bormida prendere insolite proporzioni, furono assaliti da un timore panico, e diedero ad Alba, Cuneo ed Alessandria l'annuncio che il fiume minacciava il borgo. Accorsero da Alba soldati, carabinieri, personaggi competenti del Genio civile; accorsero vetture per trasportar via gli inondati, ma videro che, finora, degli inondati non ce n'è, e tornarono indietro come erano venuti.

Gli abitanti dei siti più bassi si ritirarono nei siti più alti; era una misura che la più semplice prudenza consigliava dopo la tremenda lezione dello scorso autunno.

Questa sera sarò a Cortemilia, e conoscerò *de visu* la verità. Non so se si potrà telegrafare, perchè qualcunadno mi dice che è rotto il filo fra Cortemilia e Bistagno. Ad ogni modo, scriverò. Intanto, consolatevi. Finora non si ha a deplorare alcun disastro, e c'è da sperare che Cortemilia non sarà condannata al fato di Szegedin, o, per valermi d'un argomento più topico, al fato proprio dello scorso autunno.

Guasti sulle ferrovie.

A compimento delle notizie da noi date annunciamo le seguenti tolte dal *Monitore delle Ferrovie:*

« Le piogge torrenziali di questi giorni recarono diversi guasti alla linea Bra-Savona, e precisamente nella trincea Peyron tra Carrù e Niella, e nella trincea Guglielmini e Crense fra Ceva e Niella. Forti frane invasero il binario, specialmente nella prima, per sgombrare la quale occorreranno alcuni giorni; mentre nell'altra lo sgombero è già effettuato. Frattanto il servizio trovasi limitato, da una parte tra Savona e Ceva, dall'altra tra Bra e Carrù.

Anche la Bormida ebbe una forte piena, straripando presso Alessandria di un metro sopra il piano di campagna, e minacciando di nuovo la stabilità degli argini regolatori del ponte. Però sinora non vi ha pericolo per la ferrovia, essendosi prese tutte le necessarie misure per prevenirle.

Parimenti fra Bussoleno e Meana avvenne una piccola frana che obbligò al trasbordo di qualche treno, ma ora il servizio è pienamente ristabilito. Così pure lungo la ferrovia Ligure di Ponente, fra Albenga e Ceriale, in causa di forte mareggiata vennero danneggiati tre sottovia, per cui si dovette trasportare il binario verso monte e far trasbordare ieri tutti i treni. Infine, al torrente Nervia, presso Ventimiglia, si ebbe una ripetizione della piena avvenuta nello scorso ottobre, in causa della quale è stato danneggiato un piedritto del ponte e corroso l'argine stradale. Anche in questa località si dovette ieri effettuare il trasbordo; ma, essendosi prontamente riparati i guasti, fino dalla notte scorsa potè esser ripreso il regolare servizio. »

Una lettera di Garibaldi.

La *Capitale* riproduce dall'*Italia degli Italiani* la seguente lettera di Garibaldi sulla situazione politica:

Caprera, marzo 1879.

Mio carissimo Imbriani,

Eccovi alcune linee per la nostra *Italia degli Italiani:*

Già dissi: L'Italia deve gratitudine alla Dinastia Sabauda, per aver essa contribuito molto all'unificazione della patria, e lo ripeto convinto di dire il vero. Tutto il mondo sa però che la Dinastia non fu sola a tale còmpito — e che molti furono i patrioti che la coadiuvarono — e senz'altro interesse oltre quello del Paese e della prosperità. — Ora cogli sforzi di tutti, l'Italia è quasi costituita. — Essa però è forse prospera? No! io dico: e le sue popolazioni erano materialmente più floride quando stavano sotto il ferreo regime dei suoi sotto tirannucci. A noi quindi che contribuimmo alla ricostituzione del nostro Paese, tocca il reclamare per i suoi diritti — oggi spietatamente calpestati.

Il Parlamento, rovesciando il Ministero Cairoli voluto dalla maggioranza della nazione — col voto dell'11 dicembre ha manifestato non rappresentare le aspirazioni nazionali. — A Depretis, membro servile di dispotismo mascherato — e ludibrio d'intriganti — è inutile nulla chiedere, perchè esso il nulla di buono è capace.

Resta la Dinastia che sotto il velo della sua irresponsabilità — è cagione dei mali che affliggono l'Italia: — scredito e disprezzo all'estero — e miseria e disperazione all'interno.

È alla Dinastia quindi a cui dobbiamo rivolgerci e chiedere ad essa di migliorare le sorti del nostro paese, proponendo a governarlo uomini capaci ed onesti.

Ne abbiamo il diritto — e vorrei che i giovani Sovrani, invece di chiudersi in un'atmosfera di adulatori, udissero degli uomini capaci di dir loro il vero, che sarebbe: non essere eterno le monarchie — e che la durata della Sabauda sarà in ragione diretta dell'affetto meritatosi dalle popolazioni — ciocchè non si ottiene con quindici milioni di lista civile — con un numero stragrande di tenute — con un esercito permanente che divora la quarta parte dei prodotti dello Stato — ed infine con tener metà della nazione nell'ozio, vivendo grassamente alle spalle dell'altra metà.

G. Garibaldi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 9. — Lo *Standard*, annunzia che il Gabinetto decise di mantenersi d'accordo colla Francia nella questione egiziana, e di non permettere che Wilson dia la sua dimissione.

Panizzi, conservatore del Museo Britannico, è morto.

Aden, 6. — Passarono i postali *Manilla* e *Arabia*, della Società Rubattino, diretti il primo a Bombay, il secondo a Napoli e Genova.

Porto Said, 9. — Il postale *Sumatra*, della Società Rubattino, è partito per Singapore e Batavia.

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Berlino che le trattative per la occupazione mista della Rumelia vennero completamente sospese.

Pietroburgo, 9. — Il *Golos* crede che il progetto di occupazione mista sia sotterrato; la Russia considera il suo còmpito conciliatore terminato, e ritirerà le sue truppe all'epoca fissata, lasciando alle altre Potenze la responsabilità degli avvenimenti.

L'*Agenzia Russa* dice che le Potenze studiano altre combinazioni che possano surrogare l'occupazione mista.

Cairo, 9. — Il Kedivè offrì ai Commissari inglese e francese pel Debito di esercitare un controllo finanziario. Assicurasi che i Commissari rifiutarono.

Roma, 9 (notte). — Il *Popolo Romano* dice: I delegati dell'Albania Abdul bey e Mehemet Alì furono ricevuti dal conte Tornielli a cui esposero le loro considerazioni, raccomandando alle Potenze l'integrità dell'Albania nella vertenza fra la Turchia e la Grecia.

Il giornale *La Sinistra* dice che il Governo spedirà probabilmente al Cairo un inviato straordinario, con una missione temporanea, per riferire circa le condizioni degli interessi italiani in Egitto. La missione verrà affidata probabilmente ad un membro della Camera vitalizia.

Parigi, 10. — La *Patrie* annunzia che il matrimonio del Re di Spagna coll'arciduchessa Maria d'Austria, figlia del fu arciduca Ferdinando, avrà luogo nel mese di luglio.

Londra, 9. — Lord Sandon è partito per Baveno, ed assumerà le funzioni di ministro presso la Regina.

Il *Morning Advertiser* annunzia che Wilson e Blignières protestarono formalmente contro l'azione del Kedivè.

Lo *Standard* crede di sapere che la Francia e l'Inghilterra fecero delle rimostranze ferme ed amichevoli. Se riuscissero insufficienti, le due Potenze inviteranno la Porta ad esaminare seriamente la questione, d'invitare il Kedivè a dimettersi.

Il *Times* respinge ogni azione precipitosa verso l'Egitto.

Il *Daily News* ha da Alessandria che i notabili egiziani hanno diggià sottoscritto per due milioni di sterline pei bisogni finanziarii urgenti.

Il *Daily News* ha da Rangoon che il Re di Birmania dirige numerose truppe verso Tenngchon in cui la guarnigione inglese non fu rinforzata.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 9, ore 2,15. — Garibaldi si è alzato dal letto.

— Parlasi di gravi crisi in Egitto.

— La *Capitale* assicura che il Ministero di grazia e giustizia abbia fatte rimostranze a quello degli interni pel modo con cui fu repressa la dimostrazione di Milano.

Stresa, 9, ore 2. — Sono cominciati i preparativi a questa villa della Duchessa di Genova per allestire l'alloggio alle Loro Maestà, che debbono venire la settimana ventura per visitare la regina Vittoria.

Il tempo si è ristabilito ed è bellissimo.

Cortemiglia, 9 aprile, ore 6 pom. — Il tempo si è fatto bellissimo; l'acqua è decresciuta di 2 metri; è cessato ogni pericolo; i danni si restringono alla bassa campagna.

Del mattino.

Parigi, 9, ore 4,6. — La notizia data dalla *Gazzetta d'Italia* che il colonnello Hepp, *attaché* militare all'Ambasciata di Francia a Roma, abbia profferite parole oltraggianti contro l'Italia, ha prodotto una viva emozione nei circoli politici, e dopo inchiesta fu dichiarata completamente falsa.

Bistagno, 10, ore 8,20. — Per tutta la vallata della Bormida sono cessate le pioggie e s'è fatto tempo bello e sereno.

Il fiume decresce rapidamente.

Regna dappertutto una perfetta sicurezza; i guasti sono pochi.

Parigi, 10, ore 9,40. — Dopo buoni accordi presi col Ministro dell'interno, il signor Le Royer ordinò che si procedesse giudiziariamente contro quegli ecclesiastici i quali, dal pulpito, attaccarono violentemente il Governo per la legge Ferry.

— È morto il conte Greffulhe, senatore inamovibile. Aveva 64 anni.

Roma, 10, ore 10. — Il *Popolo Romano* pubblica il progetto di legge sul dazio-consumo. Il nuovo disegno cresce a favore del Governo il dazio sui vini e sugli alcool;

Abbandona ai Comuni i dazi sulle farine, sull'olio e sul burro;

Allarga la facoltà dei Comuni di aggiungere dazi addizionali sul vino dal cinquanta al cento per cento, escluso però l'alcool;

Esime dal dazio le materie prime occorrenti all'industria;

Aumenta il diritto doganale sugli zuccheri greggi a L. 4 per quintale — sugli zuccheri raffinati a L. 5 — sul caffè a L. 5.

— I delegati Albanesi furono ricevuti dal conte Tornielli, segretario generale del Ministero degli esteri. Essi raccomandarono al nostro Governo di proteggere l'integrità del loro territorio.

— Gli ultimi telegrammi ricevuti dal Governo annunziano che al Cairo regna la massima tranquillità.

— L'ambasciatore Noailles ha sporto querela per diffamazione contro la *Gazzetta d'Italia*, la *Capitale* e gli altri giornali che hanno riprodotta la storiella Hepp.

— Iersera al caffè Roma il signor Mesones, incaricato d'affari del Perù, diede un banchetto in onore di Canevaro, vice-presidente della Repubblica.

Intervennero i ministri Depretis, Tajani e Mazzè de la Rocke, il presidente della Camera Farini, il conte Caetlo per la Spagna, Velasco del Messico, Vasconcellos del Portogallo, Diez dell'Uruguai, Paparigopulos della Grecia, Torlelli, Mancini, Ruspoli, Paulessera e altri.

Canevaro fece un brindisi a S. M. il Re d'Italia; Depretis e Mesones alle relazioni amichevoli dei Governi.

— *Ore* 10,10. — La *Messa* privata del Papa ebbe luogo stamane nella Cappella Sistina senza alcuna solennità. Non erano invitati che gli Uditori della Sacra Ruota.

— Si accredita la notizia della prossima creazione a cardinali dei vescovi italiani Alimonda di Albenga, Pecci e padre Zigliara.

— Vennero proposti per la nomina a cavalieri dell'Ordine civile di Savoia gli onorevoli Mancini, De Sanctis, Luzzati e Baccarini e lo scultore Monteverde.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza gen. straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, uniformandosi alla deliberazione presa dai signori azionisti nell'adunanza generale straordinaria di questo stesso giorno, convoca detti signori azionisti in *adunanza generale straordinaria pel giorno* 12 *maggio p. v.*, a mezzogiorno, nella sede della Società in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7), fissando per la detta adunanza il seguente

Programma:

« Deliberazione definitiva intorno alla Convenzione concordata col Governo per la immediata approvazione legislativa della convenzione del 17 novembre 1873, e suo atto addizionale del 21 novembre 1877. »

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 31 marzo 1879.

Il Direttore generale
3475 G. De Martino.

Con scrittura del 12 ora scorso marzo si è ribalta la Società già esistita fra il cav. Vincenzo Dellearpa e Pietro Boggio per l'esercizio dell'arte di capo-mastro. Il Boggio continua ad esercitare la stessa arte per conto proprio, avendo ritenuto il Magazzino e l'avviamento sociale. 3487

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, n. 11.

Il Consiglio d'Amministrazione di questo Banco ha ridotto al 5 0/0 il tasso d'interesse delle anticipazioni sovra deposito di fondi pubblici e valori industriali indistintamente.

Torino, 5 aprile 1879.

3496 *La Direzione.*

Col 15 Aprile

si aprirà un corso serale di ripetizioni agli alunni de' **Licei,** date da distinti professori. **Istituto Grillo,** via Rosine, 12 bis. 3447

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile	8	9
FARINE		
6 mar. pel corr. (1) L.	60 —	59 75
» per maggio »	60 —	59 75
» a 4 mesi da maggio »	60 —	60 —
» per luglio-agosto »	60 25	60 —
ZUCCHERI		
» saccarino 88/13 (2) »	49 75	49 75
» » 7/9 »	55 50	55 75
» bianco 3 »	59 75	59 75
» raffinato scelto »	138 —	138 —

LIVERPOOL, 9 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 6000.

HAVRE, 9 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 1900.
Mercato calmo-fermo.
CAFFÈ — Venduti sac. 2810.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 9 aprile (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 594
» — Vendite » 6100
Mercato calmo.
Tendenza al miglioramento.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

NOVARA, 7 aprile. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L. 25 10 a 27 30
Id. bertone	» 25 — a 25 30
Frumento	» 19 30 a 20 30
Segale	» 13 30 a 15 —
Meliga	» 10 50 a 11 65

CHIVASSO, 9 aprile. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	21 23 a	22 34
Segale	» »	13 45 a	14 31
Avena	» »	6 91 a	7 60
Riso	» »	27 51 a	29 49
Meliga	» »	12 44 a	13 86
Fagiuoli bianchi	» »	— — a	— —
Id. di colore	» »	— — a	— —
Legna forte	quint. »	3 — a	— —
Id. dolce	» »	2 30 a	— —
Fieno	» »	6 30 a	— —
Paglia	» »	5 50 a	— —
— Buoi da mac. per mina	»	7 — a	7 50
— Id. da tiro per capo	»	290 — a	300 —
— Vacche sorione, mir.	»	5 — a	5 65
— Id. da pascolo, capo	»	200 — a	205 —
— Id. rifamente, »	»	90 — a	215 —
— Vitelli sanati, mir.	»	10 — a	11 25
— Id. da latte »	»	8 — a	8 50
— Maggie »	»	7 — a	7 75
— Maiali »	»	20 — a	60 —

Prezzi stazionari.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 9 aprile 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	14	1131 33
	Trame	»	» »
	Greggia	18	1476 75
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	32	2608 08
	Tot. nel mese a oggi	120	
Stagionatura locale autorizzata	Organzino	16	1305 88
	Trame	»	» »
	Greggia	12	99 83
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	18	1085 71
	Tot. nel mese a oggi	188	
Condiz. relative di M. Pozzenga	Organzino	3	278 39
	Trame	»	» »
	Greggia	12	96 47
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	374 86
	Tot. nel mese a oggi	30	

BORSA DI GENOVA. — 9 aprile.

Rendita italiana	86 10 cont.	86 30 f. m.
Az. Banca Nazionale	2125 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano	763 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Az. Ferr. Meridionali	377 50	f. m.
Francia lettera 100 50 — denaro 100 30		
Londra vista 27 68 — denaro 27 63		
Marenghi da 21 85 a 21 91 — Sconto 5 0/0		

BORSA DI MILANO. — 9 aprile.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	86 15
Id. f. m.	86 30
Prestito Nazionale 1866 completo	84 50
Id. stallonato	82 50
Azioni Banca Nazionale	2125 —
» Banca Lombarda	620 —
» Cotonificio Cantoni	461 —
» Lanificio Rossi	860 —
» Linificio e Canap. Nazion.	197 —
» Regia Tabacchi	879 —
» Ferr. Meridionali	378 —
» Società Ceramica	— —
Obbl. Ferrovie Meridionali	276 20
» Ferr. Sarde Serie A	272 —
» Ferr. Sarde Serie B	275 50
» Ferr. Alta Italia	276 75
» Regia Tabacchi	580 —
» Beni Demaniali	504 50
» Pontebbane	417 —
Boni Ferr. Merid.	585 50
Francia a vista, meno 3 0/0	100 35
Svizzero a vista, meno 4 0/0	100 35
Londra a tre mesi e 3	27 40
Francoforte a tre mesi e 4	133 3/4
Vienna a tre mesi e 4 1/2	232 —
Oro	21 93

VIENNA,	7	8
Mobiliare	247 80	247 90
Lombarde	68 50	68 25
Banca Anglo-Austriaca	105 50	106 75
Austriache	258 50	258 —
Banca Nazionale	834 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 32 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 30
Cambio su Londra	117 10	117 10
Rendita Austriaca	85 90	85 80
Rendita in carta	85 60	85 52
Unionbank	75 —	75 50
Rendita Austriaca nuova	77 80	77 60
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	7	8
Mobiliare	432 —	429 50
Austriache	440 50	440 50
Lombarde	120 —	119 —
Cambio su Londra	20 37	20 38
Rendita italiana	78 50	78 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 10	103 20
Rendita turca	12 —	12 10
Prestito russo	— —	97 25
Prestito orientale russo	— —	57 40
Argento per chilogramma	— —	147 80

LONDRA,	7	8
Consolidato inglese	97 15/16	97 15/16
Rendita italiana	77 7/8	77 3/4
Spagnuola	14 1/2	14 1/2
Turco	11 7/8	11 3/8
Argento	47 1/2	48 1/4
Egiziano del 1868	84 1/4	85 1/4
Egiziano del 1868	49 3/4	— —

FIRENZE,	8	9
Rendita 5 0/0	86 22 5	86 32
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 90
Londra lettera	27 47	27 47
Cambio su Parigi	100 45	100 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	908 —	878 —
Banca Nazionale	2123 —	2123 —
Azioni Ferr. Merid.	372 —	376 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	758 50	762 —
Italo-Germanico	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	8	9
3 0/0 francese ammort.	81 27	81 35
3 0/0 francese	78 95	78 97
5 0/0 francese	115 25	115 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	78 75	78 45
Ferrovie Lombardo-Venete	137 —	136 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	293 —	290 —
Azioni Ferr. Romane	91 —	94 —
Obbligazioni Lombarde	253 —	253 50
Obbligazioni Romane	298 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 24	25 24
Cambio sull'Italia	1/2	1/2
Consolidato inglese	96 15/16	96 15/16

BORSINO, 9 aprile. — L'apertura della Borsa ufficiale di Parigi si faceva oggi in buone condizioni: 81 35, 79, 115 80 1/2, 78 75; ma poi venne ribasso, motivato, in seguito a quanto dicono i dispacci particolari di Borsa, dal timore di complicazioni per gli affari d'Egitto.

All'ora in cui scriviamo (5 1/2) la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi non è ancora giunta, ma dispacci particolari attendibili danno per corso di chiusura del 5 0/0 francese 115 05, dell'It. 78 40.

Da poi si esordiva a 86 25, e si scendeva graduatamente fino a 86 15, rimanendo in lettera a questo prezzo, con danaro a 86 17 1/2.

Mobiliare 760 a 758.
Banco Sconto 309 a 308.
Az. Merid. 377 a 376.
Obbl. Merid. 271 1/2 a 2 0 1/2.

BORSA Ufficiale, 10 aprile. — Consolidato 5 p. 0/0, C. d. g. p. in 1 86 20 30 f. c. — C. d. m. in c. 86 25 25.

Corso legale 86 25.

Az. Banca Nazionale C. d. g. p. in c. 2128 — in l. 2128 f.c.
Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 878.
Oro da 21 91 a 21 98.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 d. l.	100 45 150 65	— — — —
Svizzera — 3 1/2	100 40 100 65	— — — —
Londra + 2 1/2	— — — —	27 50 27 65
Germania + 5	— — — —	133 3/4 134 1/4

CRONACA. — 10 aprile. — La chiusura della Borsa ufficiale di Parigi, che non conoscevamo ieri sera, fu buona per i 3 0/0 francesi. Dalla Borsa precedente il 5 0/0 nuovo guadagnava 5 cent. a 81 32 1/2, il 3 0/0 vecchio non ne perdeva che 2 1/2.

Il 5 0/0 invece perdeva 17 1/2 centesimi a 115 07 1/2, l'italiano 25 a 78 50.

La riunione della sera non ci mandò che piccole variazioni: 81 30 a 78 90, 115 05 a 78 45.

La causa della debolezza della Borsa di Parigi è sempre il timore di complicazioni politiche per gli affari d'Egitto. Però i dispacci particolari aggiungono che, malgrado tutto, si vuole la continuazione del rialzo.

Da noi questa mattina sembrava da principio che la tendenza fosse cattiva; ma poi, dopo aver esordito per la Rendita fine mese a 86 15, si pagò finalmente 86 17 1/2 e 86 20, rimanendo in chiusura a questo prezzo in ribasso.

Per contanti 86 07 1/2 a 86 17 1/2.
Az. Banca Naz. 2123 a 2125.
Az. Mobiliare 758 a 757 cont.
Per fine corr. 760 a 758.
Az. Banco Sc. 309 a 308.
Az. Banca Subal. 864 1/2 a 865 1/2.
Az. Tabacchi 879 a 880.
Az. Meridionali 375 a 376.
Obbl. Meridionali 270 a 270 1/2.
Obbl. Cavour 540 a 541.
Obbl. San Paolo 494 a 496.
Obbl. Sarde C 257 a 257 1/2.
Obbl. Vitt. Em. 280 a 281.
Az. Banca Pie. Ind. 59 a 60.
Francia 109 45 a 109 65.
Londra 27 50 a 27 55.
Oro 21 89 a 21 94.

Un foglio cent. 5; — arretrato pagli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25.** | **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 75.**

Da affittare al presente
in via dei *Fiori*, N. 24.

Alloggio di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3015

DA AFFITTARE
al 1° *luglio prossimo*

Appartamento composto di 28 membri al piano nobile, con due cantine, da adattarsi a piacimento tanto per uno solo, come per due alloggi, uffizi, *club*, ecc.

Al presente. — Locali al sottopiano ad uso magazzino o laboratorio. Via Cavour, N. 13. Dirigersi al portinaio ivi. 3497

DA AFFITTARE
od anche da vendere in Bricherasio (circondario di Pinerolo), una bellissima **villeggiatura** con ampio giardino, scuderia e rimessa.

Dirigersi in Torino al signor Bolla, via San Francesco d'Assisi, N. 29. 3497

Da affittare al 1° maggio
Via Alfieri, N. 21.

Piccolo alloggio al 1° piano con vista verso via Private, composto di tre camere e due camerini e cantina. Acqua potabile e cesso all'inglese.

Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, ginochi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampii viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte in ferro, in amena posizione con bellissima vista di scuo.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3374

DA VENDERE
Casa faciente angolo
via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3368

Vendita volontaria
di due CASE in Torino, signorili, nel prezzo ridotto di lire 135 mila cadauna.

Altri STABILI come TENIMENTI, CASCINE e VILLE tanto per acquisti che per vendite ed affittamento di TENIMENTI.

Dal geometra Felice Canavesi via Doragrossa, N. 39. 3442

DA VENDERE

Facton-Break a sei piazze con soffietto, comodissimo per campagna. Dirigersi via Finanze, N. 18, cocchiere Luigi. 3484

Da vendere sulle colline del Monferrato, **Casa di campagna**, con e senza stabili, distante chilometri 12 dalla città d'Asti ed ore 1 dalla ferrovia di Castellalfero.

Per informazioni dirigersi al signor Santanera Carlo, via Bonafous, N. 9, Torino. 3427

Rivarolo Canavese

Cascina da vendere di ettari 7, giornate 19 circa, in un solo appezzamento. Fabbricato, corte cinta, terreni buonissimi, irrigabili, vicino alla stazione, con mora al pagamento. Rivolgersi ivi dal signor Marchiandi, presso l'Ufficio di polizia della città. 3499

Pianoforte verticale di Parigi in ottimo stato, da vendere.

Via santa Teresa, N. 6, p° 1°, uscio 1°, a destra. 0980

TAYUYA
Proprietà dei
FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio, in surrogazione ai preparati di Mirowolio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 8 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino all'a Farmacia Podio Celestino, Taricco, piazza S. Carlo, ed all'Agenzia Tenio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0705

Michelotti Luigi
via d'Angennes, N. 15, *Torino*

continua ad avere una grande quantità di **legna** da ardere forte e dolce, d'ogni qualità, molto stagionata, segata ad uso di famiglia e resa a domicilio a prezzi eccezionalmente favorevoli, come pure carbone di **Faggio** e **Loveto**. 0800

Per estimi e perizie, per acquisto e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3486

Incanto di mobili

Al 15 corrente aprile e giorni successivi, ore 9 antimeridiane, saranno posti ai pubblici incanti le stoffe, nonchè i ricchi ed eleganti mobili caduti nel fallimento di Rocco Vittorio, già negoziante da mobili in questa città, via Barbaroux, 27. Sino a data epoca seguirà la liquidazione a partito privato

3464 **G. B. Allosti.**

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2899

FARMACIA TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il preso vaco da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii patentati ed esteri. 31

DA VENDERE in Grugliasco.

Cascina di ettari 28, giornate 74 circa, con ampio caseggiato civile e rustico, giardino, ecc., e unita o separata pezza di prato di giornate 8 in territorio di Torino. Dirigersi all'ing. Gallenga, Torino, S. Francesco d'Assisi, 13. 3002

CONCIERIA con motore idraulico in via Ponte delle Benne, 8, da affittare pel 1° gennaio 1880.

Dirigersi all'avv. M. Raby piazza S. Martino, 7, Torino. 3402

CASSAROIL

Conosciuto da 10 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un tappo di vetro. Lire 4 e 8

ROWLAND'S KALYDOR

Abbellisce la carnagione ed estirpa le macchie cutanee. Lire 8.

ROWLAND'S ODONTO

Imbianca i denti ed impedisce la carie. Lire 3 50.

ROWLAND'S EUKONIA

è una mistura e senza polvere di toeletta L. 3. Comprate sempre gli articoli

ROWLAND di 20, Hatton e Garden, Londra. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'inviluppo; l'imitazione della quale sarà severamente perseguitata. In vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e F. Ancarani via Accademia delle scienze. 2039

SEME BACHI

cellulare a bozzolo giallo indigeno

preparato colla massima diligenza dal Cav. Dott. Gio. TRANQUILLI da Ascoli-Piceno. — Unico deposito in Torino da G. GARBIGLIA, presso l'**Agenzia D. Mondo**, *in via dell'Ospedale*, 5. L. 20 l'oncia di 30 grammi. — Sconto ai rivenditori. 3361

PASTA PETTORALE
del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).
Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia provenuta da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, od altra malattia dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale stimato col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica esser sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponde pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte aromate, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta aromata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. l'istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Francesco Taricco. 3483

G. FULCHERIS
Orologiere dell'Osservatorio Astronomico
tiene un assiso deposito di
CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*
Torino, via Po, num. 28. 1679

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 8 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875 e 23 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO 3492

SITUAZIONE della fine del marzo 1879.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva	»	12,250,000 —
Conto Azionisti, 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni	12,500,000 —	»
Cassa	361,116 44	»
Portafoglio	9,199,839 93	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	15,068,855 27	»
Conto Valori in riporto	871,096 95	»
Conti correnti diversi	»	2,389,833 71
Corrispondenti diversi	6,072,464 28	3,994,431 28
Accettazioni ed effetti da pagare	»	865,302 97
Spese di primo impianto	100,000 —	»
Spese Generali	51,083 46	»
Conto interessi	»	29,498 91
Conto Dividendi 1878	»	17,750 —
Utili al 31 marzo 1879	»	2,375,440 06
TOTALE L.	44,822,256 33	44,822,256 33

La Banca emette biglietti all'ordine a scadenze fi.se corrispondendo l'interesse: dal 3 50 0[0 per quelli da 4 a 6 mesi — Dal 4 0[0 per quelli da 7 a 12 mesi — dal 4 50 0[0 per quelli da 13 mesi ed oltre.

Il Contabile
G. Anselmo.

Il Direttore Generale
A. Parisetti.

CITTÀ DI TORINO
31ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1860.

Nota delle 94 Obbligazioni della Città al portatore del prestito 1860, da *lire* 500 cadauna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 31ª estrazione seguita il 5 aprile 1879, a norma del programma del 1° dicembre 1860 ed in presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari dopo il 15 del mese di maggio prossimo, e dieci giorni dopo a Ginevra.

53	1852	2621	4181	5120	7144	8356	9595
169	1874	2804	4209	5868	7159	8354	9641
260	1854	2865	4221	5501	7286	8478	9692
315	1717	2976	4247	5861	7422	8541	9758
379	2025	3000	4288	5938	7823	8606	10026
791	2091	3161	4298	6082	7791	8806	10130
836	2105	3358	4313	6340	7977	8892	10144
837	2165	3370	4341	6396	8029	8815	10284
987	2371	3525	4470	6772	8119	9288	10408
1188	2101	3587	4497	6799	8187	9517	10344
1172	2462	4174	4605	6833	8191	9594	10363
1301	2493	4186	4901	6987	8287		

Obbligazioni estratte prima del 5 aprile 1879,
e non ancora presentate per il rimborso

Num.	DATA DELL'ESTRAZIONE	Num.	DATA DELL'ESTRAZIONE
259	5 ottobre 1878	7270	5 ottobre 1878
999	» »	7617	» »
1305	» »	7643	» »
3104	» »	7891	» »
4988	» »	8688	» »
5138	5 ottobre 1877	8688	» »
7139	5 ottobre 1878		» »

Torino, dal Palazzo municipale, addì 5 aprile 1879. 3496

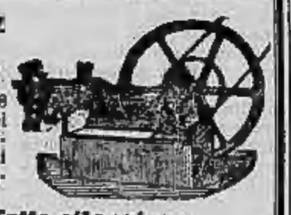
Da affittare al presente
al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina un
GRAN SALONE
con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.
Rivolgersi al custode di detta Galleria. 3765

Hôtel et Restaurant de la Ville et de Bologne
Situato sul corso Vittorio Emanuele II, N. 60,
Torino, *dar mpetto alla Stazione Centrale a sinistra*, **Torino**

Il nuovo proprietario sottoscritto, oltre d'aver riordinato detto esercizio, si prefisse pure di tenere scelti vini nazionali ed esteri, squisita cucina con servisio inappuntabile mediante buon trattamento e discreti prezzi confida quindi di venire onorato da numeroso concorso.

P. GHIGO.

Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE
Sistema OTTO perfezionato



della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. BRACHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 3327

UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE
dell'Ingegnere V. LEGHINI
Via dell'Accademia Albertina, numero 27, Torino.
AVVISO

Da vendere ed affittare Opifizi idraulici con forze motrici da 40 a 400 cavalli in varie località d'Italia.

S'invitano coloro che hanno forze motrici idrauliche disponibili provviste o no d'opportuni fabbricati ed apparecchi, a spedire le relative indicazioni. 3412

Porte-Remède-Reynal

CANDELETTE SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi o recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni della via orinaria presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf*, 77, à *Paris*.
Deposito generale: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3005

DIGESTIVI ABRIC Farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'*Institut Francais*, attestano che i **Digestivi di Abric** guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. — La dose è di una polvere prima d'ogni pasto e 2 pastiglie al giorno. — 30 polveri L. 2 50; scatola di pastiglie L. 2 75.

CHINA ABRIC Il miglior Vino di China si prepara versando un flacone di **China Abric** in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente. — Boccetta L. 1 50; China ferruginosa L. 2 25 — Esigere le due medaglie.

Deposito generale da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, alla farmacia TARICCO. 3306

SOLUZIONE COIRRE
CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinquant'anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, le cachessie, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie delle donne, le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in sei colori e le parole **19, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori diversi, inoltre il timbro dello Stato francese in blu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Taricco, Torre. 3307

L'INGEGNERIA CIVILE
E
LE ARTI INDUSTRIALI
ANNO V — 1879

Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali, diretto dall'Ingegnere **G. SACHERI**.

Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.

Prezzo d'abbonamento anno: L. 12 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie delle prime 4 annate.

Gli abbuonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

LE COSTRUZIONI MODERNE
DI TUTTE LE NAZIONI
ALLA
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI
del 1878
Studio critico comparativo dell'ingegnere GIOVANNI SACHERI

Quest'opera verrà distribuita a fascicoli con copertina e formerà un volume in-4° grande di 24 fogli di testo in carattere elzeviriano, e di 50 tavole litografate oltre a numerose incisioni.

Il prezzo dell'opera è fissato in lire **20** per sottoscrittore da pagarsi in due rate di lire **10** per la prima all'atto della commissione e la seconda a metà dell'opera.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Libreria ROUX e FAVALE in Torino, piazza Solferino, 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

ATLANTE DI MACCHINE
a vapore e ferroviarie

con leggenda, ad uso particolarmente degli allievi delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agl'ingegneri del Materiale e Trazione delle strade ferrate ed agli allievi della Sezione di meccanica degli Istituti tecnici e professionali, opera compilata dall'ingegnere

AGOSTINO CAVALLERO
colla collaborazione dei suoi allievi.

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese. 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pagine 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenente circa 1600 figure, prezzo L. **40**.

Vendibili in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina. In provincia si spediscono franchi di posta contro vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *chalet*, con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

LUIGI MAZZA
Via Doragrossa, N. 7.
GRANDISSIMO ASSORTIMENTO DI NOVITÀ
Stoffe Vestiario 3469

Diffidamento.

Essendo noto all'**Amministrazione dell'Opera Pia Barolo** esservi individui che si qualificano per suoi Agenti o Commessi viaggiatori nell'esibire e trattare lo spaccio di vini di Barolo, diffida il pubblico che Essa non si è mai servita, come non si serve di altra persona per la vendita dei vini de' suoi poderi di Barolo o territori finitimi fuorchè del suo agente signor Giovanni Antonio Marchisa fu Pietro Antonio, il quale da oltre 40 anni attende al disimpegno di questo servizio.

Le condizioni poi, secondo l'antico praticato, si ricevono unicamente nell'apposito ufficio aperto nella sede dell'Opera pia Barolo in Torino, via Orfane, N. 7, piano terreno; e le relative fatture di spedizione portano l'impronta del bollo collo stemma dell'Opera pia, quale stemma sta pure applicato alle bottiglie in vendita. 0808

L. BRONDINO
Galleria Geisser già Natta.
Comodità ed economia

Col solo invio di un campione o di misura si eseguisce qualunque quantità di **Camicie** e a bianche che in *Cretonne* colorate, ultime novità, a prezzi i più discreti sia per taglio che confezionate. — Si spediscono i campioni a semplice richiesta.

Taglio e confezione perfezionata; quando la merce non sia di pieno gradimento si riceve di ritorno. — Spedizione contro rimborso. 3350

PILLOLE PESCHIER Rimedio di antica riputazione. N 1, contro il **verme solitario** piatto, fino L. 6. — Il N. 2, contro il **verme solitario armato**, L. 13 50. — Deposito generale per l'Italia: signori **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16. 3178

PATE GEORGE
Pharmacien à Cornimal (Vosges)
Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro il raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.
V. REYNAL e Cr, farmacista, *rue Marbeuf*, 77, *Parigi*,
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3008

Torino — Tip. Roux e Favale.